

Sommario 16.09.2012

Energia

Passaparola - Il Medioevo dell'energia
- Walter Ganapini

Informazione

Il dubbio e' rivoluzionario
22 settembre Parma - Dies Iren
L'Islam e gli esportatori di democrazia

Minipost

CENTRO AFA REUL- Bambini con
handicap uditivi e di linguaggio
Prodi e la democrazia
Il M5S e il primo spot elettorale in
versione LIS (Lingua dei segni italiana)

La fiducia

Accertamento terapeutico

Il programma del M5S per la Sicilia

Piazza Pulita

M5S Toscana: Zero PriVilegi in

Consiglio Regionale

L'artigiano

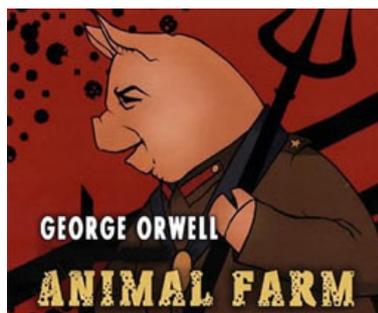
MoVimento

Qui si fa l'Italia o si muore

Muro del pianto

La tassazione della carta igienica
IREN e Fassino, indebitati a Torino

Editoriale



In Italia chi viene eletto diventa subito una star. Gli mettono dei microfoni sotto il naso, lo intervistano in televisione (ah, la televisione... sai ti ho visto in televisione...), piazzano la sua foto sui giornali e chi prima faceva tutt'altro (magazziniere, cameriere, fiorista, impiegato di banca... con tutto il rispetto dei magazzinieri e dei camerieri e dei fioristi e degli impiegati di banca) diventa un POLITICO che si occupa di questioni come il concetto di democrazia, il principio di rappresentanza, l'eterogenesi dei fini, spesso con un piccolo accenno a Schopenhauer e Lev Trotsky, ai filosofi greci e a Paperoga. Gli sfugge, dimentica, nell'ebbrezza della raggiunta visibilità (ah... la visibilità), che l'unico compito che gli è stato attribuito è di svolgere le sue funzioni in Comune, in Regione o in Parlamento in qualità di dipendente e di portavoce e applicare il programma concordato con i cittadini che gli pagano lo stipendio.

Beppe Grillo

Prodi e la democrazia

Minipost

09.09.2012



"Se Beppe Grillo dovesse riuscire a promuovere un referendum per decidere sulla permanenza dell'Italia nell'euro, lo perderebbe. Ne è convinto l'ex presidente della Commissione Europea Romano Prodi. A chi gli chiede, a Cernobio, che cosa accadrà se Grillo riuscirà a promuovere la consultazione, Prodi risponde secco: "Che lo perderà "" (Adnkronos).

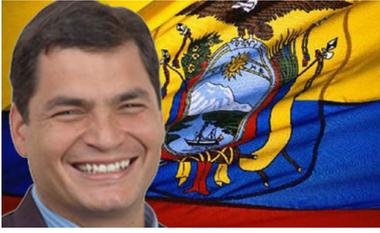
Prodi non ha capito. Se si tenesse un referendum per l'euro, io avrei già vinto. Il mio obiettivo è che siano gli italiani a decidere su temi fondamentali come l'euro e non delegare le decisioni e il loro futuro a un gruppo di banchieri e di politici. Il M5S vuole la democrazia diretta. Referendum propositivi senza quorum. Elezione diretta del candidato. Obbligo della discussione parlamentare su iniziative di legge popolare in Parlamento con voto palese. La voce deve tornare ai cittadini, quello che voteranno sarà comunque giusto. Quando entrammo nell'euro chi decise a nome loro?



Il dubbio e' rivoluzionario

Informazione

09.09.2012



Articolo di Alessandro Di Battista

"Il Latino-America sta rafforzando una convinzione che ho da tempo. Il primo nemico da combattere nella battaglia per la giustizia sociale non sono le banche, le multinazionali, i governi corrotti o il crimine organizzato. Il nemico numero uno è il fatalismo. "Sono soltanto belle idee che non si possono applicare", "l'Italia non è mica l'Ecuador", "non è possibile cambiare un sistema in così breve tempo, forse ci riusciranno i nostri figli". Ma chi l'ha detto?

Nel bellissimo post di Sergio Di Cori Modigliani pubblicato sul blog si parla di Correa e della decisione del governo ecuadoriano di cancellare un debito immorale. Correa, che tra l'altro non è neppure perfetto, non è sceso in Ecuador con un asteroide o si è materializzato per un miracolo divino. Correa in Ecuador, Morales in Bolivia o Ortega in Nicaragua sono stati eletti grazie al lavoro instancabile di centinaia di movimenti sociali che hanno scelto di dire basta alle ingiustizie. Anche in questi paesi era partito il coro dei rassegnati, "l'economia solidale è un'utopia", "gli Stati Uniti non ci scioglieranno mai le catene", "la sovranità alimentare è soltanto un'illusione".

La storia attuale del Sud America dimostra il contrario, dimostra che un popolo organizzato, unito e informato ha un potere immenso anche contro nemici spietati. La CLOC-Via Campesina è una delle organizzazioni contadine più grandi del continente, coordina 84 organismi di 16 paesi differenti ed è una forza capace di promuovere alternative e creare nuovi paradigmi sociali. Oggi ha sede a Quito. Come Assange ha scelto l'Ecuador e anche questo non è stato un caso. Negli ultimi 10 anni ha sviluppato idee e ha fatto pressione sui governi nazionali affinché le adottassero come scelte programmatiche. L'Ecuador ha accolto il progetto di sovranità alimentare di Via Campesina e la Bolivia ha approvato cambi costituzionali che favoriscono l'equità sociale. La Kirchner in Argentina ha nazionalizzato la YPF e, in piena era delle privatizzazioni, il Nicaragua ha reso pubblica l'istruzione e la sanità.

Perché loro sì e noi no? Forse perché abbiamo la mafia? Perché da noi c'è troppo benessere? Perché l'Europa non ce lo chiede? Balle! Sarà per via dei miei 33 anni ma non posso accettare l'idea di non potere incidere sul futuro.

Movimenti come Via Campesina danno prova che la società civile è assolutamente in grado di avanzare soluzioni e che la crisi, alimentare in Sudamerica, finanziaria ed economica (e un domani alimentare) in Europa, possa essere un'opportunità per ridiscutere un intero modello di vita. Purtroppo la crisi

non è un'occasione soltanto per le popolazioni che chiedono un cambiamento, lo è anche per chi fino ad oggi ha detenuto il potere e cerca in ogni modo di mantenerlo. In Latino-America le tragedie non sono ancora finite. Le stesse transazionali che per decenni hanno impoverito terra e popoli oggi si tingono di verde e provano ad offrire false soluzioni ecologiche. E' il mito dell'economia verde, un mito falso, ipocrita e imperialista. In Italia succede lo stesso, la classe dirigente che ha indebitato la popolazione ha la spudoratezza di suggerirci la strada per tornare ad essere competitivi. Cambia qualche faccia, ad un Presidente imprevedibile succede uno che sa il francese e mezza Italia dice: "che bravo, sa il francese, ora si che ci rispettano in Europa".

E' in tempo di crisi che la società civile deve vigilare ancor di più, deve mettere in discussione ogni cosa, deve informarsi come mai ha fatto nella Storia, deve partecipare, deve studiare le proposte che arrivano dall'America Latina. Non deve mai credere al 100% a quello che le viene raccontato. Il dubbio è rivoluzionario.

I movimenti sociali ecuadoriani si incontrano con quelli argentini, i brasiliani con i peruviani, sanno di essere tutti quanti sulla stessa barca e discutono, propongono, approvano documenti. Lottano! Si sono incontrati lo scorso luglio a Rio de Janeiro in occasione del vertice RIO+20, hanno smascherato le menzogne del capitalismo verde, delle lobbies finanziarie, delle Nazioni Unite che parlano di sicurezza alimentare quando dovrebbero approfondire il concetto di sovranità. Le organizzazioni latinoamericane presentano soluzioni come l'economia contadina, la riforma agraria integrale, l'implementazione di un modello energetico decentrato basato sull'auto-produzione. Si può anche accettare chi non vuole combattere, ma non chi sostiene che il mondo non si possa cambiare perché i problemi sono troppo grandi. Non c'è figura più deplorabile di colui che davanti a un'ingiustizia, un disagio o uno scandalo sa soltanto dire "beh, tanto è così dappertutto". Alessandro Di Battista (seguilo su Twitter)

Alessandro Di Battista è autore del libro "Sicari a 5 euro" di prossima pubblicazione.



Il M5S e il primo spot elettorale in versione LIS (Lingua dei segni italiana)

Minipost

10.09.2012



"Un video realizzato con Lingua dei segni italiana (LIS), per invitare anche la Comunità dei Sordi Siciliani a partecipare alla stesura del programma del MoVimento 5 Stelle. Il filmato, lungo 46 secondi, vede protagonista Giancarlo Cancellieri con una rappresentanza della comunità dei sordi di Caltanissetta. Il video nasce dalla condivisione di intenti fra i gruppi che vogliono, da una parte non essere esclusi dalla vita politica e dall'altra inglobare tutte le comunità che compongono il tessuto sociale siciliano. "L'incontro con persone così propositive e attive - afferma Giancarlo Cancellieri - ha fatto nascere l'idea di un video da fare insieme che potesse farli sentire cittadini della stessa società a cui tanto offrono e da cui poco ricevono. Inoltre il potere imparare alcuni segni della LIS è stato affascinante. Insieme abbiamo creato il segno corrispondente al mio nome. E' stato un piacere assistere alla creazione del segno che da ora andrà ad indicare il MoVimento 5 Stelle in tutta Italia". Ricordiamo che il programma ufficiale del MoVimento 5 Stelle sarà pubblicato sul sito sicilia5stelle.it dal 15 settembre. Tale programma è aperto alle proposte degli elettori, che potranno presentare le loro proposte scrivendo all'indirizzo info@sicilia5stelle.it. "

MoVimento 5 Stelle Palermo



Passaparola - Il Medioevo dell'energia - Walter Ganapini

Energia

10.09.2012



"Il modello di sviluppo che abbiamo alle spalle è stato estremamente intensivo nell'uso delle risorse e non si è preoccupato dell'efficienza nell'uso di queste risorse. La più importante fonte rinnovabile di cui disponiamo è l'efficienza energetica: come ottenere gli stessi benefici, gli stessi servizi energetici riducendo il consumo di materie prime. Nel nostro paese sono troppi anni che non si ragiona più di pianificazione energetica e se consideriamo una variabile molto importante, che è l'energia elettrica, siamo di fronte a una situazione che ci deve obbligare a un ragionamento: quanta energia elettrica consuma il nostro paese? " Walter Ganapini Il Passaparola di Walter Ganapini L'energia è uno strumento fondamentale nella nostra vita "Un saluto a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, mi chiamo Walter Ganapini, sono un ambientalista e sono membro onorario del Comitato scientifico dell'Agenzia europea dell'ambiente, voglio mettere in comune un ragionamento che è di forte attualità nel nostro paese e più in generale è di forte attualità perché tutto il mondo si interroga su quale possa essere una strategia per dare possibilità di vita decorosa e felice, ove è possibile a tutta l'umanità uscendo da un'epoca dove 1/10 dell'umanità, a spese dei restanti 9/10 ha goduto di quella forma di sviluppo materialistica dell'età del consumismo. Il nord del mondo a spese del sud del mondo ha potuto sviluppare uno stile di vita che, se generalizzato a tutti i 7 miliardi di donne e di uomini che stanno sul pianeta, richiederebbero, come ci insegna l'impronta ecologica, tre terre e mezzo per soddisfare i fabbisogni relativi. L'energia è uno strumento fondamentale nella nostra vita, oggi dopo il fallimento di una casta tecnocratica allieva e astratta dai problemi delle persone, dopo la fine dell'illusione del nucleare come soluzione di tutti i problemi, in realtà aggravante di tutti i problemi, se fosse stata ulteriormente generalizzata. Nel nostro paese oggi siamo di fronte a una situazione paradossale e che ha visto in qualche maniera il Ministro Passera non dare il meglio di sé. Il problema dell'energia si affronta chiedendoci quanta energia stiamo consumando ora e sotto quale forma, termica, elettrica; da che fonti la ricaviamo, a quanto ammonta il fabbisogno di energia in uno scenario a medio termine, a 5/10/15 anni e ci dobbiamo porre il problema di come passare dalla situazione attuale, alla situazione di prospettiva. Ormai è da

decenni che si sa che dobbiamo puntare sulle fonti rinnovabili di energia che hanno il pregio di essere disponibili sostanzialmente su tutto il pianeta, sviluppare dunque la produzione di caldo e di energia elettrica attraverso il sole, il vento, in termini ragionevoli attraverso l'energia idroelettrica e anche l'energia che può venire dai mari, dalle biomasse, il tutto opportunamente secondo un'appropriatezza che nasce da un rapporto corretto con le risorse e con le persone. Siccome il modello di sviluppo che abbiamo alle spalle è stato estremamente intensivo nell'uso delle risorse e non si è preoccupato dell'efficienza nell'uso di queste risorse, noi sappiamo che la più importante fonte rinnovabile di cui disponiamo è l'efficienza energetica, quindi come ottenere gli stessi benefici, gli stessi servizi energetici, riducendo il consumo di materie prime. Nel nostro paese sono troppi anni che non si ragiona più di pianificazione energetica e se consideriamo una variabile molto importante, che è l'energia elettrica, siamo di fronte a una situazione che ci deve obbligare a un ragionamento: quanta energia elettrica consuma il nostro paese? Ormai da quasi 20 anni, consumiamo l'energia elettrica che viene sostanzialmente da un parco centrale di circa 58/60 Gw. Negli anni 90 ci si pose il tema di aggiornare eventualmente questo parco, di renderlo più flessibile. Poi intervenne un dato inquietante, anche se legittimato sul piano politico. Un Ministro di qualche anno fa di nome Marzano fece il cosiddetto "decreto sblocca centrali", per cui nel nostro paese a fronte di una domanda elettrica che ancora oggi si stabilizza intorno a 58/60 Gw, noi abbiamo centrali per circa 130 Gw e in più ci volevano far fare il nucleare, doveva essere la fonte meno costosa, non considerando tutto ciò che c'è prima e soprattutto dopo che una centrale nucleare è stata attivata. Quindi siamo in una situazione paradossale: abbiamo il doppio delle centrali di cui abbiamo bisogno e queste centrali sono quasi tutte relativamente nuove, sono state rivampate, diverse sono proprio nuove con i cosiddetti cicli combinati che sono tra le centrali più efficienti. Come mai per esempio la Cga di Mestre ancora qualche giorno fa, ha valutato in almeno 10 miliardi di Euro l'extra costo che le imprese e le persone in Italia pagano per una sorgente di energia che dovrebbe essere abbondantemente disponibile e secondo la corretta liberalizzazione dei mercati, concorrenti tra di loro e dunque con benefici economici in bolletta. In bolletta nessun beneficio, costi altissimi per le imprese, ma com'è possibile tutto questo? Come vanno queste centrali? Alcune vanno a carbone, altre a olio, molte a gas, quindi abbiamo metà delle centrali elettriche ferme, in bolletta paghiamo il fermo centrale, abbiamo costi tra i più alti. Vediamo in giro per l'Europa paesi che hanno grossi problemi di approvvigionamento elettrico, centrali nucleari in difficoltà dal Belgio allo Slovacchia, perché arrivare a questo punto? Siccome sono centrali moderne, possono dare gas naturale, perché non le facciamo andare e non diventiamo un paese esportatore di energia elettrica? Ovviamente è un vettore estremamente pregiato e che va utilizzato con parsimonia e intelligenza. Il numero dei miliardi di Euro spesi non si conosce in

forma dettagliata, naturalmente ha generato molti benefici ai produttori di cemento, di tonino e a coloro che hanno venduto le tecnologie. Noi di gas potenzialmente ne abbiamo tanto di importazione, ne abbiamo anche un po' di nostro, dobbiamo stare molto attenti perché avere estratto gas nell'Adriatico ha generato e sta generando fenomeni di bradismo che possono avere impatti molto pesanti nel lungo termine. Troppi intermediari. Fino a due anni fa chiunque avesse parlato con i signori del gas dall'Asmam fino alle grandi ex municipalizzate a a2a, si sarebbe sentito dire che lo scenario prevedeva a breve termine che l'Italia consumasse 100 miliardi di metri cubi di gas naturale, in buonissima parte provenienti dalla Russia, fornitore GazProm, uno dei vari enti governato da amici diretti di Putin. Dopo di che si è verificato che la crisi economica e fattori di ulteriore efficienza nei comparti industriali laddove si è investito, l'avvio finalmente di interventi sull'efficienza energetica degli edifici, ha fatto sì che a oggi quei 100 miliardi di metri cubi rappresentino un volume che nessuno più ritiene accettabile e si ragiona di 75 miliardi di metri cubi. Il nodo è che sono stati firmati dei contratti, per forniture di questo gas molto complessi, molto poco vantaggiosi, difficilmente rescindibili e allora sarebbe molto importante mettere in conto che noi abbiamo e avremmo gas a sufficienza per fare andare le centrali ferme e per poter poi esportare energia elettrica ricavandone un utile per il paese, per le imprese. Perché non si fa? Si dice: il gas costa molto. Ciò che sta emergendo da numerose indagini anche giornalistiche è che il mondo del gas così come il mondo del petrolio, in generale il mercato di approvvigionamento delle fonti energetiche è caratterizzato da un grande numero di intermediari tra il venditore primario e l'utente finale. Il mercato è un dato fondamentale, andrebbe comunque regolato come ci insegnavano Adamo Smith e David Ricardo o più di recente molti altri economisti di grande valore, per evitare una forte propensione alla corruzione, i passaggi dovrebbero essere controllati rigorosamente e essere in qualche maniera tracciabili. Ho fatto per anni di fianco a Umberto Colombo Presidente dell'Enea e grande figura nel panorama del nostro paese che purtroppo non c'è più, aiutavo a redigere su base trimestrale i bilanci di energia del paese. Si dice che per esempio se vogliamo ragionare di benzina, il costo industriale di produzione di un litro di benzina, non superi i 5 centesimi. Della benzina sappiamo quante sono le accise, ma se sapessimo il costo che via, via paga il nostro paese, capiremmo dove occorre intervenire per liberare risorse a favore delle imprese e delle persone, c'è un bisogno enorme di chiarezza. Noi abbiamo bisogno di sapere chi c'è in mezzo e dov'è situato chi c'è in mezzo dalla Svizzera ai paradisi fiscali e chi beneficia. Come si usa dire in termini mercantili, il ricarico sui volumi in ingresso è estremamente elevato e questo è un fattore che abbatte la competizione nel nostro paese e del sistema paese. Un giornalista di nome Stefano Agnoli del Corriere della Sera, due settimane fa ha messo in risalto alcuni nomi, alcune presenze, solo perché sono state alla fine multate dall'autorità per l'energia elettrica e il

gas. Alcune di queste entità sono nate solo qualche mese fa e non hanno neanche pagato la tassazione dovuta. Ecco perché sono stati individuati. Si dice che, come sistema paese spendiamo 62 miliardi di Euro nell'acquisto degli idrocarburi, con ogni probabilità quella cifra enorme potrebbe ridursi con grande facilità anche più del 10% e senza volere istituire strumenti draconiani di controllo, ma è indubbio che siamo in una fase della vita del nostro paese, dell'esigenza di creare risorse e un futuro per le nuove generazioni che non consente che dei crisi manzoniani si situino, stabiliscano le loro gabelle lungo il percorso di arrivo di petrolio e gas naturale nel nostro paese. Il nostro paese in più deve interrogarsi sulla necessità di far funzionare gli impianti che ha. Qualunque imprenditore se dovesse far marciare metà degli impianti di cui dispone, darebbe l'anima per far marciare anche l'altra metà e per fattori di utilizzo che superino l'80% degli impianti a disposizione. Deve essere chiaro che bisogna che il paese investa con chiarezza, con meccanismi ben controllati e trasparenti in efficienza sia industriale che in campo edilizio, prima di tutto, e in fonti rinnovabili cercando di recuperare una leadership anche tecnologica che nei primi anni '80 avevamo. Eravamo tra i primi al mondo nell'eolico, nel fotovoltaico, nel tema del biogas e in generale delle biomasse e ci siamo ridotti a fare sì che oggi ci dobbiamo rivolgere dalla Cina alla Danimarca, alla Germania, agli Stati Uniti per comprare le relative tecnologie. Dobbiamo puntare su questo per fare manutenzione seria al nostro paese, mi riferisco efficienza energetica nelle imprese e negli edifici residenziali e di servizio, poi naturalmente fotovoltaico, solare-termico, mettendo pulizia, trasparenza e semplificazione nelle procedure anche di incentivazione, di fronte alle quali nessuno si scandalizza perché ancora oggi al mondo le fonti assolutamente assistite sono le convenzionali e la più di tutte il nucleare.. l'energia in Italia è cara, non l'ha voluta il nostro Signore, non è stato determinato da elementi sovraordinati alla volontà delle persone, vogliamo sapere quanto costa davvero l'energia e perché non utilizziamo a pieno il patrimonio anche impiantistico di cui disponiamo. Pulizia, trasparenza e coerenza morale Per autosufficiente si intende un forte contributo dell'efficienza delle fonti rinnovabili e un uso più razionale delle altre risorse. Ci si rifà all'elettrico perché il termico è più facilmente gestibile anche nella scala locale si può lavorare molto, lo dimostrano eccellenti esperienze con la cosiddetta trigenerazione, usare una sorgente, tipo la biomassa per fare caldo, freddo e elettricità, ma stando al fabbisogno elettrico. Essendo l'elettrico il vettore più nobile e più costoso noi abbiamo un consumo attorno ai 350/380 GWh, solo intervenendo seriamente sui motori elettrici industriali con la manutenzione, rifasamento e la sostituzione con motori più moderni, saremo in grado di ridurre del 25% la domanda elettrica di questo paese. Ben prima del web la rete che ha interconnesso il mondo è stata quella elettrica e ecco perché noi dobbiamo sapere così come andava risposto a chiunque dicesse, quando si parlava di nucleare: "Ma noi importiamo l'elettricità dalla Francia che ha il nucleare". Questa

è una domanda a fronte della quale un grande personaggio del passato, Beniamino Andreatta sorrideva sarcasticamente dicendo che A) c'è il mercato, B) siccome la Francia si è dotata delle centrali nucleari, democraticamente la proposta Degaulle e il proprio francese lo accettò per darsi la force de frappe, la bomba atomica e dunque avere grand heur, sedersi nei tavoli che contano nel mondo, lo propose e per fare tutto questo occorre il plutonio e il plutonio si estrae dalle barre esaurite delle centrali civili. Una centrale elettrica termonucleare non è che si accende e si spegne... neanche una a carbone si accende e si spegne con un interruttore di tipo domestico, quindi notte-tempo la produzione elettrica francese nonostante loro avessero estremamente incentivato il cosiddetto tout electric, i fornellini elettrici in casa etc., rendeva disponibile in rete una massa di chilowattora che veniva venduta a basso costo per eliminare problemi a carico della rete francese. Ora questa rete di espansione, dunque poiché ci sono dei problemi in molti paesi dal Belgio fino alla Slovacchia legata a centrali o in dismissione o con grossi problemi, anziché immaginare per l'Italia un futuro di hub del gas e non dimenticando che a pochi chilometri da Modena e nel cuore dell'epicentro del sisma recente si voleva fare sotterraneamente un gigantesco deposito di gas naturale, si possa solo immaginare cosa sarebbe accaduto se questa scelta fosse stata fatta nel cuore della Pianura Padana, piuttosto che diventare punto di stoccaggio di gas naturale a cui si lavorava molto, c'era chi diceva al governo: "12 rigassificatori!" quando due sono già probabilmente più che sufficienti, 3, già di quello di Livorno non si sa con cosa opererà, il tema della rigassificazione e delle flotte metaniere è un tema delicatissimo perché le navi metaniere che dovrebbero portare gas compresso e liquefatto dai paesi produttori Nigeria, Libia etc. sono delle bombe ambulanti pericolosissime, dentro tutto questo, svanita questa sbornia noi possiamo diventare invece trasformatori di un gas che abbiamo già comprato con dei contratti capestri di talling e usare questo gas per fare andare le centrali ferme, far lavorare le persone e avere in qualche maniera la possibilità di ammortizzare un folle investimento figlio del cosiddetto decreto sblocca centrali del buon Marzano che ci ha portato a avere il doppio di centrali di quelle di cui avremmo bisogno. Un giovane e estremamente capace e rispettato economista di Harvard Umair Haque ragiona del periodo attuale come dell'epoca neofeudale, la scala mondo, è un'analisi molto attenta e lucida che ripropone l'esigenza guardando al futuro di riportare la persona al centro e di riportare al centro l'esigenza di avere pulizia, trasparenza, coerenza morale rispetto a valori condivisi e regole che le nostre comunità si sono date. Nel campo della trasparenza oggi è fondamentale che ci si dica quanto costa questo fattore importantissimo della nostra vita che è l'energia, sotto forma di gas, petrolio e del vettore derivato elettrico, spero che davvero se siete interessati, chiunque di voi possa rilanciare e passare parola per evitare che lor signori possano contare su un'assopita disattenzione e indifferenza da parte di chi poi alla fine paga, cioè noi tutti!"

La fiducia

Minipost

11.09.2012



"Io non caccio nessuno, ma Favia non ha più la mia fiducia." Beppe Grillo



22 settembre Parma - Dies Iren

Informazione

11.09.2012



Il 22 settembre ci sarà un incontro pubblico a Parma a cui parteciperò. Avrà inizio alle 14 e terminerà alle 18 in piazza della Pace. Il tema di cui si tratterà è "Dies Iren - La fine degli inceneritori". Non c'è una sola buona ragione per costruirli: danneggiano la salute, l'ambiente, fanno aumentare i costi dello smaltimento dei rifiuti scaricati poi sulla collettività. All'incontro parteciperanno medici, economisti, ambientalisti e specialisti della gestione dei rifiuti. A Parma è intervenuta la Procura che ha chiesto il sequestro dell'inceneritore di Uguzzolo. L'inchiesta vedrebbe indagate 10 persone per presunte mancate autorizzazioni alla realizzazione dell'opera. I reati ipotizzati sono abuso edilizio e abuso d'ufficio. Il gruppo IREN che sta realizzando l'inceneritore di Parma nasce il 1° luglio 2010 dalla fusione di Enia in Iride e "si colloca ai vertici delle multiutilities nazionali". IREN è quotata in Borsa. Tra gli azionisti vi sono i comuni interessati alla fornitura di servizi ai cittadini: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Genova, Torino. Per la proprietà transittiva è come quotare in Borsa i sindaci e le amministrazioni comunali, che si ritrovano ad essere sia clienti che azionisti. Un piccolissimo conflitto di interessi. Un esercizio di alta acrobazia con forniture quasi sempre erogate in regime di monopolio. Il gruppo IREN ha circa tre miliardi di euro di debiti (su 3,5 miliardi di fatturato e 591 milioni di margine operativo lordo) e in Borsa ha perso il 34,55% da inizio anno (*). Qualche domanda. Perché i servizi essenziali per il cittadino come i rifiuti sono gestite da società esterne e non direttamente dai Comuni? Perché i costi di amministratori delegati, consiglieri di amministrazione, presidenti, eccetera, di queste multiutility sono scaricati sulla comunità sotto forma di aumento delle tariffe? Perché quotare in Borsa società che operano in regime di sostanziale monopolio partecipate dagli stessi clienti a cui forniscono i servizi? Se queste multiutility dovessero fallire i debiti chi li pagherà? I Comuni già indebitati? Al posto delle economie di scala, i maxi debiti di scala? (*) dato 11 settembre 2012



CENTRO AFA REUL- Bambini con handicap uditivi e di linguaggio

Minipost

11.09.2012



"Afa Centro Reul è l'organizzazione che ha un accreditamento con la Regione Liguria e segue 400 bambini con problemi di udito, linguaggio, comunicazione, intesa come sindrome dell'area autistica. In questo momento ci troviamo in una situazione gravissima di liquidità, perché un ex-dipendente ha preso parecchi soldi per vie diverse, aiutata forse da altri, una situazione gravissima in questo momento di liquidità. Per cui questo è anche un appello di solidarietà che noi vogliamo rivolgere a tutti gli amici." Silvana Baroni Un appello di solidarietà Silvana Baroni-Voglio salutare tutti gli amici del Blog di Beppe Grillo, confidando appunto in loro per quanto ascolteranno. E devo dire grazie a Simona, nostra prima bambina e ora ragazza, è da lei che abbiamo avuto questa opportunità. Afa Centro Reul è l'organizzazione che ha un accreditamento con la Regione Liguria e segue 400 bambini con problemi di udito, linguaggio, comunicazione, intesa come sindrome dell'area autistica, bambini con altre problematiche fino alla fascia evolutiva, però noi abbiamo anche bambini piccolissimi, anche di 4 mesi, perché con lo screening neonatale audiologico arrivano da noi così piccolini.

Hanno una strada sicuramente facilitata per quello che è il loro futuro. Noi abbiamo 50 dipendenti, che lavorano, tra personale terapeutico e amministrativo e in questo momento ci troviamo in grosse difficoltà perché un ex-dipendente ha preso parecchi soldi per vie diverse, aiutata forse da altri, e ci troviamo in una situazione gravissima in questo momento di liquidità. Per cui questo è anche un appello di solidarietà che noi vogliamo rivolgere a tutti gli amici. Il nostro servizio è un servizio di alta qualità, di eccellenza, vengono bambini non solo della Liguria e Piemonte, ma vengono bambini per le diagnosi anche da fuori Genova e fuori Liguria, prepariamo loro anche diagnosi e anche un programma di riabilitazione che poi in contatto con i loro terapisti cerchiamo di svolgere anche a distanza. Quanto devo dire è che l'aiuto che ci viene dato è un aiuto che in questo momento è grandissimo, perché abbiamo difficoltà di liquidità, come ho già detto, e quindi questo vuole dire anche gli stipendi dei nostri professionisti. Simona è un nostro testimone perché è una ragazza di grande forza, di grande valenza, visto che lei stessa è stata nostra bambina in riabilitazione, vuole dare un grosso aiuto a questo. Ecco perché noi chiediamo a

tutti voi veramente di poter fare qualche cosa. Un grande sostegno per le famiglie - Simona Corbani - Ciao a tutti, sono Simona Corbani, sono appunto qui con Silvana Baroni, e stiamo cercando di salvare il centro Reul, per cui lanciamo un appello a Beppe Grillo, che conoscendolo so che è una persona molto sensibile nei confronti dei bambini disabili. Con questo mio appello voglio chiamare anche il Movimento 5 Stelle, per cui chiediamo che tutti insieme possiamo aiutare il servizio affinché possa continuare. Allora i miei genitori mi hanno portato al Centro Reul quando avevo tre o quattro anni, ovviamente con problemi uditivi, non potevo parlare, per cui entrando in questo centro ho affrontato un lungo percorso riabilitativo e oggi grazie a tutti i logopedisti e tutto lo staff che mi ha seguita parlo, interagisco con la società e inoltre frequento l'università e entro breve mi laureo. Villa Simona- Sono la mamma di un bimbo seguito dal centro Afa Reul di Genova, da ormai due anni e siamo davvero fortunati a essere seguiti così bene in tutto quello che riguarda sia la terapia presso il centro sia nel supporto che viene dato a noi famiglia e alla scuola. Davvero vale la pena lavorare su tutti fronti per il sostegno del centro e per poter avere una attività lunga e così puntuale, così produttiva di effetti, sia per noi che ne abbiamo bisogno di avere il supporto a volte emotivo, ma anche quello che ci consente di raccogliere grandi risultati nel tempo. Per cui aiutateci. Grazie, ciao. Un progetto di vita Marina Carpi- Sono Marina Carpi, sono un coordinatore dei terapisti e opero e collaboro con la associazione Famiglie già da prima che questo centro nascesse per cui è dal lontano 1975 che mi dedico alla associazione e poi in seguito al centro quando si è sviluppato come servizio Offriva un servizio di tipo ambulatoriale, i ragazzi, su richiesta della famiglia, dopo un periodo iniziale di osservazione e una formulazione di diagnosi, sulla base di tutti i dati emersi dai test, da tutte le prove che vengono richieste, il direttore medico, il neuropsichiatra infantile, produce e dice e dichiara alla famiglia che tipo di disturbo ha il bambino e da lì si ha inizio con un trattamento, che viene segnalato dallo stesso medico. I bambini fanno trattamenti settimanali della durata circa di 55 minuti, sono trattamenti logopedici, psicomotori o nell'area neuropsicopedagogica e questo è il trattamento di per se sul bambino. Teniamo conto che il servizio lavora anche con la famiglia, incontri con i genitori. Questo per me è importantissimo segnalarlo, i bambini che hanno problemi di udito vanno monitorati nel tempo, la protesi va controllata, l'importante è che anche in un disturbo di linguaggio si tenga conto del giudizio dell'otorino, della visita audiometrica e escludere altre patologie per focalizzare il problema bene e cercare di valorizzare i punti forza dei bambini, perché è più importante capire che cosa può fare piuttosto che quello che lui non è capace a fare. Quello che non è capace a fare è evidente a tutti. E su questo, sui punti forza, si può fare un progetto vita. Dunque, questo ambiente è definito cabina silente, è il luogo dove i bambini vengono sottoposti a visita e soprattutto a controlli audiometrici. La collega logopedista che con l'otorino condizionano il bambino, un po' distratto

ricerca un suono, una luce, una immagine che gira in questo piccolo televisore e l'otorino, non visto, manda impulsi sonori che sono suoni in Hertz se sono in via aerea o ossa o con la protesi che si chiama Campo Libero.

Questo per valutare proprio come si diceva prima se la protesi funziona, che guadagno dà rispetto alla perdita. I bambini si abituano, cercando altro, vengono distratti e poi il medico, che è uno specialista può valutare la reazione degli occhi, la respirazione, secondo l'età. Questo è un luogo molto importante, ripeto, sono strumenti nuovi, che abbiamo da poco tempo e sui quali li teniamo con grande cura. Ecco, questa è la stanza dove si svolge la attività neuro psicomotoria, la Dott.ssa Sara Viti è una fra le prime, anzi la primissima neuro psicomotricista che ha iniziato a lavorare con Afa centro Reul. L'attività neuro psicomotoria è una attività che può essere rilevante, prima attività da svolgere con certi bambini che hanno determinate patologie, in altre occasioni, come su un disturbo di linguaggio, perchè spesso i bambini che hanno disturbo nel linguaggio hanno ho po' di disordine, questo disordine deve essere bene organizzato nello spazio e tempo e per questo meglio di uno specialista non c'è. Lo spazio si organizza con attività di movimento, utilizzo di palloni, percorsi, cubi, tappeti, etc., per poi rientrare tutto in uno spazio più piccolo, che sarà domani quello del foglio. Cioè io mi devo organizzare nello spazio per sapere, per leggere correttamente e devo iniziare da sinistra per arrivare a destra, ma se io non so e non so dove sono e come sono rivolta nello spazio ho difficoltà. Questo, diversamente è uno spazio riservato alla logopedista, anche qui troviamo materiale giocoso e soprattutto l'abilità del logopedista è quello di cogliere l'interesse del bambino, svilupparlo e indirizzarlo verso il trattamento che si è prefissato. Ogni terapeuta organizza un progetto riabilitativo che viene condiviso nell'equipe e soprattutto con la famiglia e si danno scadenze per raggiungere obiettivi. Si possono raggiungere, a volte purtroppo non si raggiungono, ma bisogna sempre programmarli per poterci rivedere e per domandarci che cosa abbiamo fatto. E sempre molto importante cogliere l'attimo e soprattutto aiutare il bambino a concentrarsi sulla attività. Sono bambini, bisogna dare a loro il tempo ed essere anche molto abili per riuscirci, questo è proprio il mestiere della logopedista, devo dire che siamo molto soddisfatti dei lavori svolti, con noi abbiamo un bel gruppo di persone, veramente un bel gruppo di persone, nel vero senso della parola. PER DONAZIONI ED OBLAZIONI: c/c postale 12534160 intestato ad AFA Associazione Famiglie Audioles Banca Passadre & C. Via E.Vernazza, 27 16100 Genova IBAN IT 67 T 03332 01400 000000 924517 RICORDATI DI DESTINARE IL 5 PER MILLE AD AFA CENTRO REUL. A TE NON COSTA NULLA E CON UN GESTO SEMPLICE CONTRIBUIRAI AL FUTURO DEI NOSTRI BAMBINI! C.F. 95003080108



La tassazione della carta igienica

Muro del pianto

12.09.2012



Befera sta preparando il nuovo redditometro per famiglia per ottobre. Spese voluttuarie come la badante, il cellulare, l'asilo, l'università dei figli, l'abbonamento in palestra, la parcella del veterinario, le donazioni alle Onlus saranno d'ora in avanti controllate dal fisco.

Vorrei dare un contributo per l'estensione dei controlli sulle famiglie italiane. Infatti, non sono ancora compresi, ma andrebbero inseriti: i maxi rotoli di carta igienica, il dopobarba, il parrucchiere, l'abbonamento per il cappuccino al bar (10 cappucci, nove euro), la tessera del tram e del treno per i pendolari, il biglietto del cinema (in particolare 3D e lmax), l'ingresso a teatro, i cotton fioco (confezione da 100), la spesa al supermercato se superiore ai cento euro settimanali, l'abbonamento ai quotidiani, l'adsl, le scarpe (in particolare quelle da ginnastica), le aspirine in tubetti da 10, gli shampoo tranne quelli per bambini, l'utilizzo frequente dello sciacquone del water (non più di 5 volte al giorno e non per la pipì), gli scontrini dei ristoranti e delle pizzerie, le spese per il matrimonio (su questa voce ci siamo già portati avanti), funerali, battesimi, cresime e divorzi (per divorziare è necessario ormai disporre di un reddito medio alto), le donazioni domenicali durante la messa, le assicurazioni sulla casa e sulla salute, biciclette, monopattini e oggetti per la mobilità individuale, preservativi per uso superiore alle 4 volte al mese (solo di sabato...), montature di occhiali di tartaruga, consumo di energia elettrica oltre i 40 euro mensili e di spese da riscaldamento superiori agli 800 euro annuali, parenti all'estero con un reddito (per la tassazione presuntiva in caso di donazioni in nero ai disoccupati), regali natalizi, doni di compleanno (in particolare per il diciottesimo anno), cravatte, camiceria firmata con le iniziali, maglioni in cachemire, sigari, sigarette "americane", la tessera dell'abbonamento alla squadra del cuore (obbligatorio in dichiarazione se vince lo scudetto), macchine fotografiche, zainetto per la scuola, penne "Carioca" multicolore, astuccio griffato di Batman e di Ben 10, acquari e pesci rossi in boccia da sei litri, abbonamento a Sky, collezione di francobolli del periodo coloniale, cappelli Borsalino, vecchi dischi di Little Tony, calendari Pirelli, impianti di condizionamento, ficus da appartamento, terrazzi, terrazzini e balconi di almeno tre metri quadri, finestre luminose, max 80 centimetri per un metro (come nel Medioevo), annate complete di Alan Ford e di Zagor, tessera punti benzina (sovratassa sul regalo della stazione di rifornimento),

vincite al tiro a bersaglio al luna park (da sempre senza scontrino), aria ossigenata per chi vive al di fuori dei centri urbani, vicinanza della casa a prati demaniali (basta con le corse gratis sull'erba), strumenti musicali sia di proprietà che in affitto, sedie con braccioli (senza sono esentate), amache in corda, prese elettriche in casa (se superiori a cinque), doppi bagni (tripli scatta il controllo, nonni a carico (con che soldi li mantieni, eh?), profumi, pane fresco di giornata e pasticceria in genere (panettoni esclusi), pendole, scacchiere in legno e le paperette di gomma per la vasca da bagno (ormai introvabili). Ps: a quando l'elenco dei maxi evasori totali a cui sono stati condonati 100 miliardi di euro con il solo 5% dallo Scudo Fiscale? Chissà se hanno una macchina, una badante e portano i figli a un asilo privato ... A quando l'abolizione delle centinaia di milioni di euro di finanziamento pubblico ILLEGALI (in quanto bocciati da un referendum) ai partiti, a quando l'abolizione delle Province, a quando le misure di incentivazione fiscale per le piccole e medie imprese che stanno abbandonando a migliaia l'Italia per sopravvivere. A quando l'abbassamento delle pensioni d'oro a tremila euro mensili? A quando la chiusura di Equitalia? Monti, dimmi quando, quando, quando...



Accertamento terapeutico Minipost

12.09.2012



"Ho avuto un accertamento perchè abbiamo dichiarato troppe spese mediche. Scusate! Sono stato solo ricoverato per un mese in ospedale e il SSN (Servizio Sanitario Nazionale) non passa determinati medicinali. Scusate se ora anche con l'esenzione tanti medicinali per la circolazione li paghi a prezzo pieno: per me sono equivalente ed un salvavita. Non esiste esenzione. Se devo fare ogni sei mesi il fondo dell'occhio e voi mi date l'appuntamento ad un anno, io che faccio? E mi fanno l'accertamento nonostante abbia allegato documentazione completa. Mi hanno chiesto documentazione integrativa sulle spese mediche, non specificando nulla. Quindi io dovrei produrre di nuovo tutti i documenti allegati? Ma andate a cagare!" leo c., roma



Il programma del M5S per la Sicilia

Minipost

13.09.2012



Video Intervista a Giancarlo Cancellieri che illustra il programma del M5S per la Sicilia

"Nel MoVimento non ti candidi, ti candidano. Sono gli altri che mi hanno scelto e mi hanno chiesto di fare questo percorso. Noi abbiamo fatto delle primarie abbastanza lunghe, durate due mesi, per tutti i candidati. Abbiamo fissato a Giugno dei requisiti che tutti i candidati dovevano avere: assoluta pulizia della fedina penale, non possedere tessere di partito, non essersi presentati alle due ultime tornate elettorali con partiti politici. Si sono autocandidati 103 cittadini, i delegati delle città ne hanno scelto 80. Questi 80 erano autocandidati alla Regione e hanno scelto me. I 5 punti chiave del programma sono: tagli ai costi della politica, ambiente, trattamento corretto dei rifiuti, turismo. Questi 4 punti generano l'ultimo che è il più importante: lavoro. I tagli alla politica devono servire a ricucire lo strappo tra politica e cittadini. Noi stiamo proponendo un tetto massimo delle pensioni di 3.000 euro e l'abbassamento degli stipendi dei consiglieri regionali a 2.500 euro. Monti sta tagliando le pensioni dei cittadini italiani e non può farlo il Governatore della Regione Siciliana con le pensioni dei consiglieri? In questo momento la politica deve dare l'esempio ai cittadini che soffrono di più. Invece le Istituzioni non rinunciano a nessuno dei loro privilegi e chiedono sacrifici continui ai cittadini. Ci accusano di non avere esperienza politica, che non sapremo governare perchè appunto siamo cittadini. Ma io non ho mai visto una famiglia fallire. Ho sempre visto le amministrazioni gestite dai partiti politici fallire. Falliscono le regioni, falliscono i comuni. I cittadini sono pronti perchè governano con il buon senso e con le scelte del buon senso." Giancarlo Cancellieri, Candidato del MoVimento 5 Stelle alla presidenza della Regione Sicilia



IREN e Fassino, indebitati a Torino

Muro del pianto

13.09.2012



Rielaborazione di un fotogramma dal film "Totò e Peppino divisi a Berlino" Il comune di Torino è indebitato, molto indebitato. Il più indebitato d'Italia. Nel 2012 i torinesi pagheranno 137 milioni di tasse in più per l'aumento dell'addizionale Irpef e per l'IMU. Torino ha tra i propri creditori persino sé stesso. Insieme al comune di Genova possiede infatti il 35,9% della holding finanziaria FSU (Finanziaria Sviluppo Utilities), principale azionista di IREN, la multiutility indebitata per circa tre miliardi di euro. IREN vanta un credito di 260 milioni di euro nei confronti del comune da saldare per una quota di 100 milioni entro fine anno. In questo gorgo di debiti, la stessa FSU ha chiuso in rosso il 2011 per mancanza di dividendi da IREN, e ha rinegoziato debiti per 180 milioni con Intesa Sanpaolo. Il tormentone non è finito, anzi è appena iniziato perchè Intesa San Paolo possiede a sua volta il 3% di IREN e il prestito erogato a FSU è superiore al valore azionario di FSU in IREN. Per pagare IREN il comune di Torino metterà in vendita le quote nelle sue partecipate nei trasporti, GTT, gestione rifiuti, AMIAT e l'inceneritore di Gerbido, TRM. Non sembra però che ci sia un grande interesse da parte di eventuali compratori. La possibile soluzione? L'acquisto delle partecipazioni del Comune di Torino da parte di IREN che si è detta interessata. In sostanza, il creditore, IREN, indebitato per circa tre miliardi, acquista dal debitore (il Comune di Torino), che è anche il suo proprietario, i beni messi in vendita per saldare il debito nei suoi confronti. Chi paga per tutti è il torinese, tassato e cortese. Con fiducia verso la catastrofe.



Piazza Pulita

Minipost

13.09.2012



Not in my Name!

"A seguito del netto diniego dei consiglieri di Bologna del M5S alla pressante richiesta della redazione di LA7 di avere un rappresentante del M5S nella loro trasmissione "piazza pulita", la redazione ha contattato cittadini che collaborano con il M5S. Il M5S non ha segretari di partito. Gli unici titolati ad usare il simbolo sono i consiglieri e limitatamente all'attività istituzionale. Tutti gli altri parlano a titolo personale e non sono rappresentanti del M5S." Firmato: I consiglieri Comunali Bugani, Salsi, Piazza I consiglieri di quartiere Danielli, Saetti, Marchesini, Gherardi, Moretti, Pontini, Badiali, Cuppini, Alvonì, Pedretti, Onofri, Patini, Dessì, Rinaldi, Girotti



M5S Toscana: Zero Privilegi in Consiglio Regionale

Minipost

14.09.2012



"In questi giorni i media sono impegnati ad analizzare puntigliosamente ogni accadimento che coinvolge il MoVimento 5 Stelle; siamo dunque orgogliosi di poter annunciare a tutti i cittadini della Toscana che i gruppi a 5 Stelle della loro regione hanno raggiunto l'obiettivo della raccolta firme per presentare la proposta di legge regionale denominata "Zero Privilegi" che mira ad abbattere i privilegi della politica in Regione ed i relativi costi per un risparmio annuo di 4,5 milioni di euro. La legge propone infatti di tagliare la retribuzione dei consiglieri regionali attraverso la diminuzione dell'indennità di carica e di funzione e l'abolizione dell'indennità di fine mandato, del trattamento di missione, della diaria e del rimborso spese di trasporto. I moduli, con le migliaia di firme raccolte (ben oltre la necessaria soglia di legge) saranno consegnate all'ufficio competente della Regione il giorno 17 settembre 2012, alle ore 9:30. Nell'occasione attivisti e simpatizzanti si ritroveranno davanti al palazzo del Consiglio Regionale, a Firenze, per festeggiare il successo dell'iniziativa e ricordare a tutti i consiglieri regionali, i quali si troveranno presto a discuterla, che sono i cittadini a decidere del loro futuro tramite la democrazia dal basso, diretta e partecipativa e non i vari partiti politici. La stampa tutta è invitata a partecipare." MoVimento 5 Stelle Toscana



Qui si fa l'Italia o si muore

MoVimento

14.09.2012



Le elezioni regionali in Sicilia si terranno il prossimo 28 ottobre. Il MoVimento 5 Stelle si sta preparando. Io arriverò dal "Continente", a nuoto da Reggio Calabria a Messina. Mi sto allenando ogni giorno a Nervi. Di tanto in tanto incontro un nuotatore e gli chiedo "Si va di qua per La Spezia?". Pochi hanno il senso dell'umorismo, alcuni mi danno anche delle indicazioni "Si, ma è lontana" oppure "No, di qua si va per San Remo" e mi guardano mentre mi allontano con delle poderose bracciate. La Sicilia è sempre stata l'ago della bilancia della politica italiana da Garibaldi in poi. Nell'immaginario nazionale l'Italia nasce con la spedizione dei Mille e con la frase "Qui si fa l'Italia o si muore" rivolta a Nino Bixio da Garibaldi. Nel dopoguerra la corrente siciliana della Democrazia Cristiana, in particolare quella andreottiana con Salvo Lima e quella di Forza Italia (61 seggi su 61 nelle elezioni politiche del 2001) hanno determinato le sorti della politica italiana.

Il portavoce del MoVimento 5 Stelle in Sicilia è Giancarlo Cancellieri eletto dagli attivisti sul territorio. Il M5S rinuncia a qualsiasi rimborso per le elezioni regionali e gli eventuali eletti avranno uno stipendio non superiore a 5.000 euro lordi mensili contro gli attuali 20.000. La differenza sarà restituita alla Regione Sicilia. Invito i partiti a fare altrettanto, il M5S non vuole vantaggi competitivi senza dare la possibilità agli altri di imitarlo.

Il mio viaggio in Sicilia, sempre in camper, sempre senza scorta, inizierà 15 giorni prima delle elezioni. Per tenermi in forma correrò davanti al camper per qualche chilometro tutti i giorni, come Forrest Gump. Chi vuole potrà correre con me (l'itinerario dettagliato sarà pubblicato sul blog), e, vi assicuro che non mi sentirò "Un po' stanchino". Anzi. Il M5S è diventato il pericolo pubblico numero uno dell'oligarchia che controlla l'Italia e che sta cercando di riciclarsi in modo ossessivo grazie ai media come se non avesse alcuna responsabilità dello sfascio attuale. Io non mi arrendo, però fatemi sentire un po' del vostro calore. Ogni tanto serve anche ai duri come me.

P.s: Se vuoi finanzia la campagna elettorale del M5S in Sicilia



L'Islam e gli esportatori di democrazia

Informazione

15.09.2012



Da decenni l'Occidente esporta democrazia nel Medio Oriente. Lo fa con i bombardamenti, con l'occupazione militare, con presidi, basi, portaerei. Lo fa sempre (chi lo può negare?) a fin di bene. E' per una questione di civiltà. E' nel nostro DNA civilizzare il mondo, dallo sterminio degli indiani d'America, al genocidio degli indios, alla caccia grossa agli aborigeni d'Australia, alla colonizzazione dell'Africa, oggi lasciata in eredità dagli Stati alle multinazionali. Immensi bagni di sangue per affermare la superiorità morale e religiosa degli europei, ma soprattutto quella economica.

Il film che insulta l'Islam e Maometto non è la causa dell'incendio che dilaga nei Paesi musulmani, è solo l'ennesima muleta rossa sventolata in faccia a chi non tollera più ingerenze da parte dell'Occidente. Forse si tratta di un salto, di un punto di non ritorno, di un "tipping point" per una situazione diventata insostenibile o forse no, ma le violenze si ripeteranno ancora e ancora fino a quando Stati Uniti e Europa non avranno levato le tende. L'Iraq è stato devastato da una guerra dichiarata dagli Stati Uniti a causa di "armi di distruzione di massa" inesistenti. Qualcuno ha chiesto scusa agli iracheni? Qualcuno ha processato Bush per crimini contro l'umanità? Non mi risulta. L'Afghanistan è occupato dalle forze della Nato, Italia inclusa, senza nessuna ragione. Non vi sono prove del coinvolgimento del governo afgano nell'attacco alle Torri Gemelle. L'Afghanistan era uno Stato sovrano a cui è stata dichiarata una guerra. Vi sono stati decine di migliaia di morti civili sotto le bombe dei droni. Qualcuno ha chiesto scusa agli afgani? La "No fly zone" per gli aerei libici è stata trasformata in una "Yes fly zone" per i bombardieri americani, francesi, inglesi e italiani. Solo pochi mesi prima Gheddafi, ricevuto con tutti gli onori al Quirinale e a Palazzo Chigi, aveva sottoscritto un solenne trattato di pace con l'Italia. Ora la Siria, dove si affrontano le spietate forze governative (e probabilmente lo sono), alleate, tollerate e giustificate per un quarto di secolo dall'Occidente, e i cosiddetti ribelli armati dai Paesi del Golfo con il sostegno di Al Qaeda e delle intelligence occidentali. Alla destabilizzazione completa del Medio Oriente mancano ancora l'intervento della Turchia nel teatro di guerra e un attacco all'Iran. Le primavere arabe volgono all'inverno. Forse, non ci sono mai state.



L'artigiano

Minipost

15.09.2012



"Sono artigiano da 35 anni. Per i primi venti non ho fatto ferie. Sono stato abituato a lavorare, anche di domenica e a pagare (tasse e contributi ai dipendenti) sempre e comunque: ho un libro paga con almeno 50 dipendenti che hanno lavorato e preso soldi da me. Tutti contenti e soddisfatti. Io li ho sempre trattati come dei figli. E, prima di me, mio Padre. Sono sposato da 34 anni, ho tre figli tutti laureati (con grandi fatiche e rinunce). Né io, né mia moglie abbiamo mai usufruito di un giorno di malattia e di infortunio, pur avendo i nostri problemi di salute (con un gran risparmio per lo Stato). Non abbiamo TFR, ammortizzatori sociali, ferie o gratifica natalizia. Mi hanno spostato la pensione a 68 anni (spero di arrivarci). Ho in carico un fratello di 61 anni, disabile dalla nascita: lo Stato lo ha riconosciuto tale solo tre anni fa. Da cinque anni il lavoro è più che dimezzato, ho ridotto i prezzi del 30% pur di lavorare (poco) e far lavorare i miei dipendenti (alcuni ho dovuto, malgrado, licenziarli). Per campare mi tocca attingere a fondi avuti in eredità (ormai esauriti). Dopo i soldi (che non ho più), mi prenderanno la macchina, la casa, ma non la mia anima e la mia dignità. Ora sono considerato un "ACARO DELLA SOCIETA'". Ora è arrivato il momento di agire." Maurizio Roncato

